

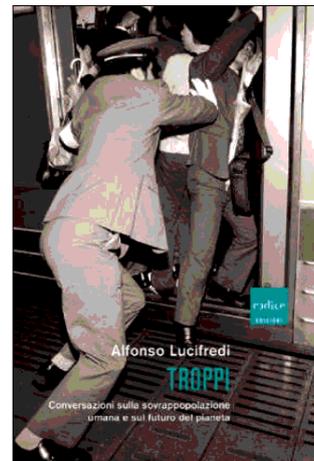
Otto miliardi di dubbi

Le tante facce, non banali, della questione demografica

Tempo fa una divinità perentoria ordinò: «Crescete e moltiplicatevi». Missione compiuta. Oggi la Terra ospita 8,2 miliardi di persone, pronte a diventare 10 entro la fine del secolo. Eppure la questione demografica, centrale nel dibattito politico ed ecologico dall'alba del XIX secolo fino agli anni settanta, oggi è scivolata ai margini. Sollevarla suscita un rigetto trasversale. C'è chi invoca figli e famiglie all'infinito, in un Occidente che invecchia; ma c'è anche chi la ritiene una distrazione dalla transizione ecologica, se non una scusa razzista per opprimere i popoli più deboli. Ma se conta l'ampiezza della nostra impronta ecologica, questa si moltiplica per il numero. Se è vero che qualsiasi intervento demografico è troppo lento per essere utile a breve termine, il futuro dell'umanità e della biosfera dipende in modo cruciale da quanti siamo; se è vero che finora non c'è stata la catastrofe che paventava Malthus, non c'è nemmeno garanzia di un futuro perennemente roseo. Lucifredi, naturalista e giornalista scien-

tifico, ha il coraggio di affrontare a viso aperto questa contraddizione. Dialogando con un coro plurale di voci esperte – ecologi, comunicatori della scienza, climatologi, economisti, visionari, medici – Lucifredi disegna un quadro sfaccettato e mai banale delle conseguenze dello straripante successo demografico umano. Mettendo in discussione alcuni luoghi comuni (è proprio vero che la scarsa natalità in Italia sia un problema drammatico come è raccontato, per esempio?) così come l'uso strumentale che è stato ed è ancora fatto della questione, Lucifredi evita con lucidità facili schieramenti ideologici. Pone al centro, invece, le domande. Non solo quelle a cui rispondono i suoi intervistati ma soprattutto quelle che siamo costretti a chiedere a noi stessi. Domande scomode ma, per questo, inevitabili. *Troppi* non è solo una buona guida a un problema complesso: è un richiamo a guardare negli occhi la realtà. Una lettura davvero necessaria.

Massimo Sandal



Troppi

di Alfonso Lucifredi

Codice Edizioni, Torino, 2024, pp. 214 (euro 18,00)

C'è un tesoro nascosto in Italia

La straordinaria pluralità delle minoranze linguistiche

Chiunque abbia avuto contatto con lo studio delle lingue ha ben chiara la ricchezza culturale insita in questo strumento di comunicazione, a prescindere dall'ampiezza della comunità che le parla. Le lingue non servono «solo» a parlare, ma a loro volta parlano: ci raccontano del popolo che le ha ideate, individuano i valori di riferimento della società che le adopera, ci dicono quello che per la stessa è fondamentale e se ne fanno importante veicolo. È anche per questo che la scomparsa di una lingua significa ritrovarsi culturalmente e umanamente più poveri, deprivati di un patrimonio che svanisce assieme alle parole che nessuno ricorda e pronuncia più.

Chi sono gli italiani che non conosciamo a cui fa riferimento il titolo? Si tratta proprio delle comunità che fanno capo alle tante minoranze linguistiche presenti nel nostro territorio, le cui storie – sottolineano gli autori – sono spesso nascoste e rischiano, se non adeguatamente valorizzate, di essere messe sullo sfon-

do o addirittura dimenticate. L'ambizioso intento degli autori è offrire al lettore uno sguardo che non si ferma all'antropologia culturale e alla linguistica, ma che mette queste discipline in dialogo con la scienza e, in particolar modo, con gli studi sul DNA.

I due approcci si integrano a vicenda: i dati genetici consentono di chiarire alcuni importanti dettagli del passato, ma non riescono a coprire tutti i passaggi; quindi l'apporto delle informazioni che provengono dallo studio delle lingue, e dalle testimonianze archeologiche, può offrire un quadro più completo. In generale si vede come l'atto di migrare e di mescolarsi faccia parte da sempre della storia della nostra specie. È importante anche la scelta di far parlare direttamente gli appartenenti alle tante minoranze linguistiche, per cogliere il loro modo di percepire la situazione attuale e di costruire il proprio futuro, con la collaborazione di tutti e anche con i nuovi mezzi offerti dalla tecnologia.

Anna Rita Longo



Gli Italiani che non conosciamo

di AA. VV.

Edicions de l'Alguer, Alghero (Sassari), 2024, pp. 376 (euro 23,00)